RESOCONTO STENOGRAFICO

186.

SEDUTA DI VENERDÌ 7 OTTOBRE 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

PAG.

Missione 20125

Disegno di legge:
(Stralcio di disposizioni da parte di una Commissione in sede legislativa) 20191

Disegni di legge finanziaria e del bilancio di previsione dello Stato per il 1989:
(Assegnazione alla V Commissione in sede referente e decorrenza dei termini per la sessione di bilancio) . 20191

Proposte di legge:
(Annunzio) 20125
(Stralcio di disposizioni da parte di una Commissione in sede legislativa) 20191

PAG.

Interrogazioni:
(Annunzio) 20191

Proposta di modificazione al regolamento (Seguito delle discussione):
Proposta di modificazione dell'articolo 49 (doc. II, n. 16).
PRESIDENTE . . 20125, 20126, 20127, 20129, 20130, 20131, 20132, 20133, 20139, 20140, 20141, 20147, 20148, 20149, 20150, 20151, 20152, 20159, 20166, 20167, 20168, 20174, 20175, 20182, 20183
BALESTRACCI NELLO *(DC)* 20148
BASSANINI FRANCO *(Sin. Ind.)* 20149
BIANCO GERARDO *(DC)* 20158
BIONDI ALFREDO *(PLI)* 20130
CALDERISI GIUSEPPE *(FE)* 20167
CARDETTI GIORGIO *(PSI)* 20140
CIAFFI ADRIANO *Relatore (DC)* 20125

PAG.

CRISTOFORI NINO *(DC)* 20140
LABRIOLA SILVANO *(PSI)* 20127, 20147, 20182
LO PORTO GUIDO *(MSI-DN)* . . .20129, 20150
MARTINAZZOLI FERMO MINO *(DC)* 20131, 20175
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO *(Verde)* . 20151
MELLINI MAURO *(FE)* 20183
PANNELLA MARCO *(FE)* 20132, 20147
RODOTÀ STEFANO *(Sin. Ind.)* . .20128, 20140
RUSSO FRANCO *(DP)* . . 20127, 20132, 20139, 20150, 20166, 20167
RUTELLI FRANCESCO *(FE)* 20174
USELLINI MARIO *(DC)* 20129, 20150
VIOLANTE LUCIANO *(PCI)* . . . 20131, 20140, 20166, 20183

Votazioni segrete 20133, 20141, 20151, 20159, 20167, 20168, 20175, 20184

Ordine del giorno della prossima seduta 20191

La seduta comincia alle 9,30.

ALDO RIZZO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento il deputato Demitry è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 6 ottobre 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CAMBER: «Ripristino della festività nazionale del 4 novembre» (3224);

MASTRANTUONO ed altri: «Norme per il risanamento finanziario degli enti locali» (3225);

CAMBER: «Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste» (3226).

Saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione della proposta di modificazione del regolamento: Proposta di modificazione dell'articolo 49 (doc. II, n. 16).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di modificazione dell'articolo 49 del regolamento. Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sui princìpi riassuntivi delle proposte di modifica presentate al testo della Giunta per il regolamento.

Ricordo altresì che nella seduta del 27 settembre scorso è stata annunziata la richiesta di scrutinio segreto per tutte le votazioni.

Avverto che, dovendosi quindi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni segrete che avverranno mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Ciaffi. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero informare che la Giunta per il regolamento ha largamente condiviso l'orientamento emerso, e quindi deciso di proporlo all'Assemblea, di una diversa collocazione dei princìpi elaborati: il principio n. 1 dell'iniziale proposta diventa il principio n. 2; di conseguenza il secondo principio, più complesso, ed articolato in diverse lettere, diventa il primo principio della nuova proposta, con la numerazione 1., 1-*a)* 1-*b)*, 1-*c)*, 1-*d)*, 1-*e)*. Inoltre l'attuale principio n. 1-*f)* assume una nuova formulazione, identica nella sostanza a quella precedente, ma più chiara nella forma, vale a dire «ad ogni altra deliberazione, fatte salve le votazioni

che concernono la legge finanziaria, le leggi di bilancio, le leggi collegate nonché le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie».

È stato chiesto quale fosse il significato della dizione «leggi collegate»: ovviamente le leggi collegate sono quelle previste dalla nuova legge di riforma della contabilità pubblica, la n. 382 del 1988 da poco approvata. Poi, nella formulazione definitiva della modifica dell'articolo 49 del nostro regolamento che sarà sottoposta all'Assemblea, avremo cura di inserire le riserve di voto segreto eventualmente approvate nell'ambito della normativa generale del voto palese.

Non ho altro da aggiungere, signor Presidente, e ribadisco ancora una volta che la nuova formulazione dei princìpi riassuntivi è stata largamente condivisa dalla Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE. Do lettura della nuova formulazione dei princìpi riassuntivi delle proposte di modifica presentate al testo della Giunta per il regolamento:

1. Ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto:

1-*a)* alle votazioni su leggi di revisione costituzionale, su leggi costituzionali, sui presupposti di costituzionalità dei decreti-legge e su altre categorie di leggi;

1-*b)* alle votazioni attinenti ad altri princìpi e diritti costituzionali;

1-*c)* alle votazioni su leggi elettorali e relative all'ordinamento costituzionale;

1-*d)* a seguito di accordi unanimi nella Conferenza dei presidenti dei gruppi;

1-*e)* alle votazioni concernenti modifiche al regolamento della Camera e istituzione di Commissioni parlamentari di inchiesta;

1-*f)* ad ogni altra deliberazione, fatte salve le votazioni che concernono la legge finanziaria, le leggi di bilancio, le leggi collegate nonché le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie. (Proposte nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 47 e 48).

2. Scrutinio palese nelle votazioni che concernono la legge finanziaria, le leggi di bilancio, le leggi collegate, nonché le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie (Proposte nn. 1, 17, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 39, 40, 41, 42, 45, 46 e 47).

3. Obbligo di scrutinio palese nelle votazioni in Commissione, fatte salve le votazioni riguardanti persone (Proposte nn. 31, 34, 35, 46 e 47).

4. Lo scrutinio segreto, nei casi previsti, è effettuato su richiesta, fatte salve le votazioni riguardanti persone. Modificazione dei relativi *quorum* (Proposte nn. 31, 32, 33, 34, 35, 37, 45, 46 e 48).

5. Soppressione, nella votazione finale delle leggi, dell'obbligo di scrutinio segreto e adozione di modalità che comportino comunque la verifica del numero legale (Proposte nn. 14 e 15).

6. Applicazione dello scrutinio segreto solo alle questioni strettamente attinenti ai casi previsti, con facoltà di separare le votazioni in relazione al carattere composito dell'oggetto e previsione di forme di consultazione per l'esercizio del potere presidenziale di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 49 (Proposte nn. 6, 37, 44 e 45).

Avverto gli onorevoli colleghi che il nuovo testo dei princìpi riassuntivi è stato stampato e distribuito.

Prima di passare alle dichiarazioni di voto sul principio n. 1, avverto che la Presidenza consentirà distinte dichiarazioni di voto, oltre che sui singoli princìpi, anche sui singoli punti, dall'1-*a)* all'1-*f)* del primo principio, mentre non le consentirà all'interno di un punto, nel senso cioè di dividere una lettera in più parti; e ciò anche in base ad una pronunzia del 1981, che ammette distinte dichiarazioni di voto e votazioni separate comma per comma, ma non all'interno dei singoli commi (in questo caso si tratta di sottoprincìpi).

Onorevoli colleghi, vorrei sapere se

qualcuno intende chiedere la votazione per parti separate del principio n. 1.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Le chiedo scusa, signor Presidente, volevo farle osservare che, quanto al principio n. 1, i vari punti sono parti del principio stesso; successivamente ne sarà chiesta la votazione per parti separate, come già è stato annunciato nella Giunta per il regolamento, e quindi si svolgeranno distinte votazioni per le singole parti dello stesso principio.

Per quanto riguarda il punto 1-*c)* (che si riferisce alle votazioni su leggi elettorali e ovviamente alle leggi relative all'ordinamento costituzionale), vi sono in realtà due statuizioni distinte, sicché chiedere la votazione per parti separate di questo punto equivale a chiedere la votazione per parti separate di vari punti dello stesso principio. Mi permetto cioè di osservare che il precedente da lei richiamato (che è indubbiamente esatto) non sarebbe applicabile a questa ipotesi, in quanto si tratta di un punto in cui sono accomunate due categorie di leggi, così come poi nelle altre parti del principio n. 1 sono distinte altre categorie di leggi.

Poiché noi ci riserviamo di chiedere la votazione per parti separate del punto 1-*c)*, ho voluto sottoporle la questione, in modo che possa essere risolta nel senso dell'applicabilità della votazione per parti separate.

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, mi pare che vi sia una differenza tra quanto ho affermato e quanto lei ha chiesto; lei chiede che vi possa essere una votazione per parti separate all'interno dei singoli punti indicati dalle lettere. Non ho difficoltà ad accogliere tale richiesta. Io infatti mi riferivo alle dichiarazioni di voto che potranno essere svolte sui singoli princìpi e sui singoli punti in cui i princìpi siano articolati, ma non su loro singole parti nel caso che vengano richieste votazioni per parti separate.

SILVANO LABRIOLA. È assolutamente esatto, Presidente.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, mi scusi ma forse ho compreso male la sua prima dichiarazione. Mi sembra che lei, richiamandosi giustamente alla prassi e alla delibera della Giunta per il regolamento, abbia detto che non sarebbero state ammissibili richieste di votazioni per parti separate all'interno dei singoli punti (1-*a)*, 1-*b)*, e così via) del principio n. 1, così come non sarebbero state ammissibili all'interno dei singoli princìpi successivi. Dopo l'intervento dell'onorevole Labriola (può darsi che io sia stato disattento), vorrei capire qual è la decisione che assume la Presidenza, se cioè noi potremo votare, ad esempio, il punto 1-*c)* (visto che è poi quello a cui faceva riferimento l'onorevole Labriola) per parti separate. Mi sembra che questa ipotesi contraddica, però, quanto da lei affermato prima. Comunque, ripeto, può darsi che mi sbagli. Volevo, appunto, un chiarimento da lei.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, mi pareva di essere stata piuttosto chiara nella risposta al presidente Labriola. Volevo semplicemente dire che sono ammissibili richieste di votazioni per parti separate, ma le dichiarazioni di voto avranno luogo sui singoli princìpi o sui singoli punti in cui i princìpi siano articolati.

FRANCO RUSSO. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del punto 1-*a)*, che recita: «alle votazioni su leggi di revisione costituzionale, su leggi costituzionali, sui presupposti di costituzionalità dei decreti-legge e su altre categorie di leggi», in riferimento al principio n. 1, e cioè all'ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione

di voto l'onorevole Rodotà. Ne ha facoltà.

STEFANO RODOTÀ. Signor Presidente, credo che siamo tutti consapevoli dell'importanza dei voti che stiamo per esprimere è del fatto che arriviamo a questi voti dopo un dibattito parlamentare molto impegnativo, ma anche molto significativo.

Non è per l'ampiezza delle proposte emendative sottoposte all'Assemblea dalla Giunta per il regolamento, ma per la sostanza del dibattito che noi possiamo misurare quanto sia cambiato nel clima e nei comportamenti in quest'aula dal momento in cui è stata formulata la proposta della Giunta.

Lei ha chiarito eccellentemente qual è l'oggetto delle votazioni che stiamo per fare. Abbiamo un testo della Giunta che propone una certa divisione di campi tra voto segreto e voto palese e non — per carità! — (come si è detto impropriamente fuori da quest'aula) l'abrogazione del voto segreto. E nella stessa proposta della Giunta per il regolamento era indicato quale fosse la logica delle eccezioni, e cioè il «cuore» (a giudizio della Giunta) della disciplina costituzionale che non poteva essere sottratto alla libera determinazione dei parlamentari.

Come si è lavorato (uso questa parola di proposito) in questi giorni? Chiedendo questo non faccio distinzione fra maggioranza ed opposizione all'interno dell'Assemblea. Abbiamo infatti avuto fuori di qui (lo dico con molta sincerità) rappresentazioni caricaturali o anche di dileggio di quello che è avvenuto in aula. Il dibattito è stato, invece, di notevole rilievo, senza nessuna delle cadute nella polemica un po' facile, che si sono verificate tutte fuori di quest'aula. Mi pare, allora, che una riflessione vada fatta (e non lo dico per orgoglio di categoria): non abbiamo mostrato un Parlamento moribondo, in nessuna delle sue parti; anzi, possono esservi divergenze anche profonde, ma tutti hanno discusso con un alto senso delle responsabilità parlamentari. Ed ecco perché io annuncio il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente al punto 1-*a)* in riferimento al principio riassuntivo n. 1, che — come ho già detto — si riferisce al cuore della nostra disciplina, cioè alla materia costituzionale.

È chiarissimo a questo punto quanto sia lontana questa prima votazione dalle deformazioni caricaturali che sono state date del nostro dibattito. Qui non si sta difendendo un privilegio dei parlamentari: si vuole salvaguardare una caratteristica dell'ordinamento costituzionale che — attenzione! — è stata presente anche alla maggioranza, nel momento in cui formulava attraverso la Giunta una proposta che salvaguardava una parte della Costituzione.

Noi riteniamo che la logica di salvaguardare una parte della Costituzione sia corretta e, per parte nostra, pensiamo che debba essere allargato l'ambito delle materie.

Qui, lo ripeto, non stiamo salvaguardando un privilegio di uno, di molti o di tutti i parlamentari, ma una caratteristica dell'ordinamento costituzionale; stiamo definendo non le regole del gioco (come diciamo con un'espressione che nel corso del dibattito si è un po' svilita), ma i fondamenti della convivenza istituzionale, perché questo sono le leggi costituzionali. È stato ben detto che una legge costituzionale può alterare radicalmente l'assetto dei poteri, sopprimendo la Corte costituzionale (o mutando le sue modalità di composizione), o il Consiglio superiore della magistratura, o una delle Camere.

Siamo evidentemente ben al di là di quelle che comunemente chiamiamo regole del gioco. Ci troviamo di fronte agli elementi fondativi della convivenza costituzionale.

Rispetto a questo dato credo che la preoccupazione comune, espressa in quest'aula e manifestata in questo principio emendativo, meriti la massima attenzione. Non c'è nessuna forzatura; qui non c'è timore che possano intervenire delle *lobbies;* vi è invece una valutazione, che deve rimanere la più libera e consapevole possibile, del modo in cui debba evolversi il nostro ordinamento costituzionale, o debba rimanere fermo. Infatti, vi sono evi-

dentemente parti, come quelle relative alle libertà, che riteniamo debbano essere tenute ferme, ed a tale riguardo mi sono sempre proclamato conservatore.

Dunque noi ci poniamo con questo principio emendativo al bivio tra conservare valori fondamentali e farli evolvere in modo non casuale. Questa è la ragione del voto favorevole che ho annunciato e della importanza del voto che stiamo per esprimere *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e del PCI).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Usellini. Ne ha facoltà.

MARIO USELLINI. Presidente, credo che la fase molto delicata che stiamo attraversando durante questo complesso *iter* di modifica del regolamento ci abbia consentito e ci consenta di valutare, nella sua globalità, lo sforzo che hanno fatto l'Assemblea ed i colleghi dei vari gruppi per integrare la proposta iniziale della Giunta per il regolamento.

In questa fase l'essenza delle proposte emendative è sottoposta al voto dei colleghi sotto forma di princìpi. Ebbene, l'importanza di questo passaggio consiste proprio nel fatto che è possibile migliorare e perfezionare la proposta iniziale della Giunta, sulla quale sono confluite ulteriori ed importanti aree di consenso, integrando la materia con questioni che hanno riferimento all'ordinamento del nostro Stato, e, nel caso particolare, alle leggi costituzionali, ai presupposti di costituzionalità dei decreti-legge e alle altre categorie di leggi (che con riferimento agli emendamenti presentati, sono le leggi di delegazione, di ratifica dei trattati internazionali ed altre leggi di simile rilevanza).

Presidente, desidero dire ai colleghi che nel punto 1-*a*) si trova perfettamente ricompresa parte dell'emendamento che ho presentato e parte dell'emendamento presentato dai colleghi Bianco e Biondi, che hanno ritenuto di dare in tal modo un contributo per un passaggio più graduale da un sistema totalmente gestito nell'area del voto segreto ad un sistema che sostanzialmente individua l'area del voto palese in quella delle attività di Governo.

Questa è in sintesi la proposta presentata dai colleghi che ho appena ricordato e dal sottoscritto; è una proposta che, a mio giudizio, distingue in questa fase delicata le questioni più generali di funzionamento dello Stato (in sostanza, le regole del gioco) e credo sia opportuno che la maggioranza (qualunque maggioranza: questa o quelle future) rifletta sul fatto che le regole sono anzitutto lo strumento di difesa delle minoranze. Pensare di modificare delle regole in chiave di netta preclusione alle istanze delle minoranze vuol dire pensare di usare lo strumento dell'ordinamento nella lotta politica.

Io temo fortemente questi passaggi politici perché non sono convinto che la strada delle modifiche costituzionali — importante, forse necessaria — possa essere compiuta soltanto da una parte delle forze politiche.

È sulla base di queste mie riflessioni che mi permetto di invitare i colleghi a valutare positivamente il punto 1-*a*), che stiamo per votare *(Applausi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Porto. Ne ha facoltà.

GUIDO LO PORTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i punti di cui al principio riassuntivo n. 1, così come sono stati incardinati, mi costringono a precisare che il loro contenuto richiede una particolare attenzione prima che venga posto in votazione il punto 1-*f*), che è stato oggetto di attento esame ma anche di tensione allorquando esso era contraddistinto dalla lettera 2-*f*).

Ciò detto, vorrei preannunciare, signor Presidente, il voto favorevole del gruppo dell'MSI-destra nazionale su tutti i punti del primo principio riassuntivo, dall'1-*a*) all'1-*f*).

Essendo noi favorevoli all'intero principio riassuntivo n. 1, mi permetto inoltre di richiamare l'attenzione dei colleghi su un dato. Nell'ipotesi in cui i punti dall'1-*a*) all'1-*e*) (che, come giustamente è stato sot-

tolineato, costituiscono un principio essenziale tale da dare una nuova regola alla vita dello Stato, perché appunto attengono ad argomenti di carattere costituzionale), non dovessero risultare approvati e successivamente fosse approvato il punto 1-*f*) ci troveremmo di fronte ad un risultato assolutamente assurdo, non desiderato — ne sono sicuro — dalla totalità dei gruppi parlamentari e dei colleghi.

In altre parole, voglio richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che se fosse approvato il principio dell'ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto a tutte le leggi non comprese nei punti dall'1-*a*) all'1-*e*), otterremmo il risultato assolutamente intollerabile di riservare il voto a scrutinio segreto a leggi numerose, ma di scarsissima rilevanza. E questo perché il punto 1-*f*) fa riferimento ad ogni altra deliberazione, fatta eccezione appunto per quelle riportate nei precedenti punti. In questo caso, infatti, la rilevanza del voto a scrutinio segreto si ridurrebbe a ben poca cosa.

Pertanto, desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sull'opportunità di salvaguardare il principio del voto segreto innanzi tutto per quel che riguarda le materie trattate nei punti da 1-*a*) a 1-*e*), di altissimo contenuto politico e costituzionale.

Credo di poter affermare che siamo giunti ad una svolta. Il gioco è tutto qui: nel saper valutare l'alto significato politico e costituzionale di questi punti sui quali il nostro voto sarà favorevole, così come per il punto 1-*f*), perché il principio che tutti li contiene è strutturato in modo tale che, ove lo si frammentasse, si avrebbe una normativa assolutamente non all'altezza degli argomenti trattati *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Biondi. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che la trasposizione al primo punto di questo principio (prima era collocato al secondo) ci consenta alcune considerazioni importanti in ragione anche del modo in cui abbiamo lavorato in questi giorni, dello spirito che ci ha animati, delle nostre intenzioni, delle questioni che oggi dobbiamo considerare (parlo a titolo personale, ma credo di interpretare l'opinione di molti) risolte in maniera adeguata.

Si è evitato che sui temi di cui al principio 1 si verificasse una divisione tra chi, da una posizione di maggioranza — legittima, coerente, ferma sugli orientamenti liberamente assunti e concordati — seguiva un certo indirizzo, e chi aveva una diversa opinione, valutava aspetti, considerava differenze e riteneva (come io ritengo) che dovesse prevalere il bene della chiarezza, dell'assunzione di responsabilità là dove sono in discussione questioni attinenti alle scelte di Governo, alle conseguenti azioni sul piano degli impegni finanziari, al rapporto che deve legare il cittadino deputato al cittadino *tout court.*

Si è rotto così «l'imbroglio» mirante a dividere i deputati tra quelli che, in maniera surrettizia, dichiarano quello che non pensano e quelli che pensano quello che non dichiarano, con il «cappuccio» del voto segreto, con riferimento agli impegni di spesa, agli impegni attinenti alla loro responsabilità, nel rispetto della coerenza, anche all'interno delle maggioranze e dei partiti.

Fuori di qui, anche attraverso mezzi di informazione non sempre informati (per desuetudine a seguire i lavori) su quanto qui andavamo dicendo, sono nati alcuni equivoci che abbiamo inteso dissipare presentando — Bianco ed io — alcuni emendamenti. Facendo ciò, non ci siamo sentiti certo i «ribelli della montagna», ma soltanto deputati che, di fronte ad un problema di scelta, facevano valutazioni che appartenevano alla loro libera — e per quello che mi riguarda, anche liberale — opinione circa le necessità dello Stato italiano.

E la principale necessità dello Stato italiano è che non si confondano non tanto, come diceva poc'anzi il collega Rodotà le regole del gioco — che sarebbe poco — quanto piuttosto il modo con il quale ci si

rapporta con i grandi valori istituzionali e costituzionali, in maniera che, sul punto, non vi sia distinzione tra maggioranza ed opposizione. Le questioni istituzionali, infatti, sono di tutti; le regole che disciplinano i nostri rapporti in questo settore non sono vincolate ad ambiti ristretti di mandato, alla posizione politica di ciascuno nei partiti o nei movimenti di opinione di appartenenza. Ecco perché le questioni elettorali e tutte le questioni di alto carattere costituzionale non possono dividere nessuno: sono trasversali alle coscienze, alla consapevolezza di tutti.

Con i nostri emendamenti ponevamo un problema che poi ha vissuto nell'area libera di quest'aula ed ha ritrovato uomini diversi esposti non alle imposizioni esterne — anche altissime — ma alle decisioni, diversamente collocate, che appartengono alla libera coscienza.

Nel porre questo problema era necessario formare un consenso e stabilire un rapporto. Mi pare che il diaframma sia stato rotto, che il rapporto si sia creato ed ora possiamo passare al giudizio sui princìpi emendativi con spirito libero e, per quello che mi riguarda — lo ripeto — liberale, cioè legato alle opinioni che ho e che non ho mai avuto nessuna difficoltà ad esplicitare.

Non intendevo, non intendevamo, assumere la difesa degli incappucciati del voto segreto, di quelli che usano il pugnale corto nelle lotte politiche, non dichiarando apertamente la loro opinione. Volevamo solamente dire che per quello che riguarda gli aspetti elettorali e costituzionali (questa è la prima parte dei princìpi riassuntivi che stiamo per votare) non ci dovevamo mettere nessuna camicia di forza, ma assumere liberamente e liberalmente le nostre determinazioni.

È questa una ragione in più, per quello che mi riguarda, per votare nel senso che, insieme al collega Bianco, ho indicato, per ragioni che ritrovo in questo primo principio riassuntivo *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinazzoli. Ne ha facoltà.

FERMO MINO MARTINAZZOLI. Signor Presidente, sarò brevissimo perché al punto in cui siamo giunti non credo sia necessario iniziare nuovamente il discorso sull'oggetto della nostra votazione.

Motivando il nostro «no» su questo punto, desidero formulare una osservazione che a me sembra difficilmente contestabile, con riferimento alla revisione delle leggi costituzionali.

I colleghi che si sono espressi favorevolmente non mi sembra che in questo caso facessero riferimento (ed è giusto) al tema di una singolare libertà di coscienza, quanto piuttosto all'esigenza che la correzione delle grandi regole sia il frutto di un largo consenso raggiunto tra le forze politiche e non il risultato della prevaricazione o comunque della solitaria decisione di una maggioranza.

Da questo punto di vista il *quorum* così altamente qualificato, previsto dalla nostra Costituzione per la revisione delle leggi costituzionali, dovrebbe garantire che operazioni di questo genere non possano mai essere frutto di una decisione della maggioranza, ma il risultato di una compartecipazione della maggior parte delle forze parlamentari.

È questa la ragione che motiva la non esigenza della copertura del voto segreto *(Applausi dei deputati del gruppo della DC)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, colleghi, prendo la parola per esprimere il voto favorevole dei deputati del nostro gruppo sul punto 1-*a)*, così come hanno già fatto i colleghi Usellini e Biondi.

Noi siamo senz'altro d'accordo sul fatto che il sistema di votazione non è un valore assoluto in sé. Infatti, una volta che c'è una norma (quella cui fanno riferimento tutte le proposte emendative) che stabilisce che in materia di diritti civili si può votare a scrutinio segreto (si tratta dei diritti civili previsti dalla Costituzione), rappresenterebbe una palese contraddizione imporre

il voto a scrutinio palese sulla revisione della Costituzione, e quindi anche sulla riforma di quei diritti.

Se si è ritenuto da parte dei colleghi della maggioranza (e noi crediamo che sia giusto) che si debba votare a scrutinio segreto sui diritti di libertà, a maggior ragione si dovrà votare a scrutinio segreto sulle procedure che possono modificare quei diritti di libertà. Altrimenti non avrebbe senso votare a scrutinio segreto su ciò che concerne tali diritti.

Inoltre, noi riteniamo che si debba evitare la tendenziale coincidenza tra maggioranza di Governo e maggioranza costituente. Mi dispiace correggere il collega Martinazzoli su questo punto, ma la maggioranza che può fare le riforme costituzionali è la maggioranza di Governo, cioè la maggioranza assoluta.

Ora, un dato fondamentale del nostro sistema è che la Carta costituzionale è la Carta di tutti, non la Carta della maggioranza. Mi pare che questo sia un dato di fondo che deve costituire un asse politico unificante del sistema nazionale; poi ci sono le maggioranze e le opposizioni che contano per quanto riguarda le vicende del Governo. Le vicende dei grandi valori costituzionali devono rispondere alla garanzia che ciascuno possa riconoscersi in tali valori.

Sono questi i motivi, onorevoli colleghi, per i quali chiediamo di votare a favore del punto 1-*a)*, coerentemente con la necessità di garantire i diritti di libertà e per evitare, in secondo luogo, che la Carta costituzionale diventi la Carta di una maggioranza e non la Costituzione di tutto il paese e di tutto il Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannella. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, colleghi, ho già notato ieri sera, rivolgendomi al presidente del gruppo democratico cristiano, che ha sottolineato in due occasioni la ragionevolezza del lavoro compiuto in questi giorni su un tema così delicato, che mi era facile rispondergli che senza il deterrente dello scrutinio segreto non vi sarebbe stato nulla della fecondità e della ragionevolezza che egli ha rilevato aver caratterizzato il lavoro della Camera. Avremmo avuto stamane, per *Diktat* di un segretario o di un oligarca di partito, quale che esso fosse, o la crisi di Governo imposta o una Camera che meccanicamente avrebbe dovuto sottomettersi per non dimettersi, votando tutto palese.

Allora, anche perché questa, signora Presidente, è la prima delle votazioni, credo che dobbiamo un po' annunciare i colori, alzare un po' la bandiera della Camera. Dobbiamo farlo già in questa prima votazione per scoraggiare di qui a martedì ulteriori volontà di minacce, di sanguinosi scontri. Bisognerebbe — come dire — spuntare subito gli accenti troppo truculenti e i calcoli troppo malamente ambiziosi per i prossimi giorni.

Ecco perché credo, signora Presidente, che da parte di alcuni come noi, che siamo stati a lungo anche lì quasi presi in giro per la nostra posizione a favore del voto palese, anche per non lasciare su temi troppo importanti il sovrano partito alle sue peggiori tentazioni, ci si auguri e mi auguro che saremo in tanti; in nome delle nostre idee e, soprattutto noi laici, in nome della necessità di tutelare un metodo laico di riflessione e di formazione della volontà e della tolleranza in questa Camera, noi laici, noi socialisti, noi radicali, ci aggiungeremo ai colleghi democratici cristiani, che con tanta onestà intellettuale — devo dire — e con tanto relativo coraggio, ci hanno dato un po' tutti quanti un esempio in questi giorni, come hanno fatto Usellini e tanti altri *(Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo)*.

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, lei aveva chiesto un chiarimento?

FRANCO RUSSO. Presidente, avevo chiesto la parola desiderando semplicemente che rimanesse agli atti la dichiarazione di voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sul punto 1-*a)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul punto 1-*a)* del principio emendativo numero 1, che è del seguente tenore: «Ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto: 1-*a)* alle votazioni su leggi di revisione costituzionale, su leggi costituzionali, sui presupposti di costituzionalità dei decreti-legge e su altre categorie di leggi».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	593
Votanti	592
Astenuti	1
Maggioranza	297
Voti favorevoli	295
Voti contrari	297

(La Camera respinge — Vivi commenti).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bartoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo

Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cipriani Luigi
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino

Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto

Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Pannella Marco
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano

Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stanzani Ghedini Sergio Augusto
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter

Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto

Ciccardini Bartolo

Sono in missione:

Del Donno Olindo
Mitolo Andrea
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del punto 1-*b)*, che prevede l'ampliamento dei casi di applicazione dei casi di scrutinio segreto «alle votazioni attinenti ad altri principi e diritti costituzionali».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, la votazione alla quale stiamo procedendo concerne — come lei ha sottolineato — l'ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto, perché nella proposta della Giunta tale votazione viene riservata semplicemente ai diritti di libertà costituzionalmente garantiti di cui alla parte I, titolo I della Costituzione.

Il nostro gruppo voterà a favore del punto 1-*b)*, che la Giunta ha enucleato da una serie di proposte emendative che prevedono di estendere lo scrutinio segreto ad alcuni diritti di libertà che, pur rientrando nell'ambito di quelli costituzionalmente garantiti, non sono compresi nel titolo I della parte I della Costituzione, ma che nessuno può disconoscere essere parte integrante dei diritti fondamentali dei cittadini nel nostro paese, affinché la nostra democrazia risponda sempre più alle esigenze di modernità e soprattutto di garanzia dei valori fondamentali. In una serie di proposte emendative (mi riferisco ad esempio a quella degli onorevoli Bianco e Biondi) vengono indicati altri diritti che avrebbero essenza analoga ai diritti di libertà: le norme del diritto di famiglia, del diritto penale e del regolamento della Camera. In altre proposte emendative poi si fa riferimento ai rapporti etico-sociali e ai rapporti economici.

Signor Presidente, credo che nessuno possa negare che la libertà sindacale, o la subordinazione del giudice alla legge — princìpi contenuti in altre parti della Costituzione differenti dal titolo I della parte prima — siano parte integrante dei diritti di libertà che devono essere costituzionalmente protetti, ed anzi avere uno statuto privilegiato, come sosteneva l'onorevole Bozzi.

Per questi motivi, Presidente, credo che la Camera potrebbe ampliare i casi di ricorso allo scrutinio segreto, rimanendo nella logica della proposta Cardetti. Per questo invito i colleghi a votare a favore del punto 1-*b)*, che amplia le categorie di diritti per i quali è possibile ricorrere alle votazioni a scrutinio segreto, in quanto si tratta di diritti fondamentali, sui quali non può incidere la distinzione tra maggioranza ed opposizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto l'onorevole Cristofori. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la decisione di ridurre in modo drastico le possibilità di ricorso al voto segreto, in conformità con scelte che il mio partito ha compiuto già da tempo (fin dall'Assemblea nazionale del novembre 1981) sulla base di un codice di comportamento che fu approvato nel Consiglio nazionale seguente, su proposta del senatore Guido Gonella, ci induce a prevedere però, rispetto ad alcune tematiche attinenti ai diritti di libertà, il mantenimento ristretto del voto segreto. Ci riferiamo al titolo II della Costituzione, quello relativo ai rapporti etico-morali, che concerne i diritti e doveri della famiglia, la protezione della maternità e dell'infanzia, il rispetto della persona umana e la difesa della vita rispetto al trattamento sanitario.

Privilegiamo la scelta di mantenere il voto segreto sulla legislazione relativa agli articoli 29, 30, al secondo comma dell'articolo 31, nonché ai diritti della persona umana di cui al secondo comma dell'articolo 32, oltre ad accogliere le proposte dell'onorevole Cardetti. Per queste ragioni voteremo a favore di tale punto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cardetti. Ne ha facoltà.

GIORGIO CARDETTI. Signor Presidente, annuncio che il gruppo socialista voterà a favore di questo principio ma, dal momento che i princìpi sono generici in quanto riassuntivi, deve essere chiaro che la dizione «princìpi e diritti costituzionali» fa riferimento a quei princìpi e diritti che, com'è già stato ricordato, venivano già indicati nell'emendamento Martinazzoli ed altri n. 45. Ai princìpi del titolo I della parte prima della Costituzione, già indicati nel testo base, proponiamo vengano aggiunti i diritti di famiglia riconosciuti dagli articoli 29, 30 e dal secondo comma dell'articolo 31 della Costituzione, nonché i diritti della persona umana di cui al secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione stessa. Credo che questa interpretazione debba essere chiara, in modo che la Giunta, al momento di rielaborare il testo, abbia un'indicazione da parte dell'Assemblea.

Avendo espresso questa precisa indicazione, annunciamo il nostro voto favorevole sul punto 1-*b*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Presidente, vorrei chiarire che il collega Cardetti ha ora espresso solo la sua opinione in ordine all'interpretazione del punto 1-*b*). Guai se non fosse così, perché in caso contrario l'Assemblea sottrarrebbe alla Giunta per il regolamento una sua sovrana facoltà di interpretare le decisioni dell'Assemblea stessa *(Commenti dei deputati del gruppo del PSI)*. Colleghi, stiamo parlando di questioni fondamentali per il nostro sistema politico.

Abbiamo deciso l'altro giorno di confermare l'orientamento secondo il quale la Giunta è sovrana. Noi naturalmente consideriamo con grande attenzione la posizione dell'onorevole Cardetti, ma sarà la Giunta a stabilire l'ambito interpretativo del punto 1-*b*), sul quale comunque ci esprimeremo favorevolmente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rodotà. Ne ha facoltà.

STEFANO RODOTÀ. Signor Presidente, ci rendiamo conto che questa fase della discussione è estremamente importante.

Gli onorevoli Cristofori e Cardetti, come ricordava il collega Violante, hanno espresso una rispettabile ma personalissima opinione. La Giunta non sottopone all'Assemblea ciò che le pare: la delibera del 1981 è chiarissima. «Le proposte emendative» — leggo da tale delibera — «sono esaminate e da esse vengono desunti i princìpi che si riferiscono al complesso delle iniziative tra loro collegate».

I princìpi della Giunta rappresentano dunque — abbiamo usato tante volte questa espressione — il «distillato» degli emendamenti. Che le cose stiano così lo si ricava dallo stesso stampato in base al quale stiamo votando. Alla fine del punto 1, infatti, sono analiticamente indicati tutti le proposte emendative alle quali la Giunta ha fatto riferimento.

L'interpretazione restrittiva che alcuni colleghi hanno dato è dunque, a mio giudizio, assolutamente insostenibile, poiché ci troviamo di fronte a princìpi costituzionali. Fra quelli ricordati dalla Giunta ce ne sono di fondamentali: quelli relativi ai rapporti Stato-Chiesa, alla tutela delle minoranze linguistiche, tutti i diritti contenuti, per esempio, nel titolo II, che riguarda i rapporti etico-sociali. Questi ultimi non si riferiscono soltanto ai valori, rispettabilissimi ed importanti, della famiglia e della persona umana; sono in questione anche, ad esempio, la libertà dell'arte, della scienza e dell'insegnamento, i fondamentali diritti dei lavoratori e la parità fra l'uomo e la donna in tali settori.

Credo dunque che non sia possibile dare in questa sede interpretazioni restrittive. Con tale spirito e convinzione, che sono aderenti alla formula usata dalla Giunta, noi voteremo a favore di questo principio *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul punto 1-*b*) del principio emendativo n. 1, che è del seguente tenore: (Ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto) «1-*b*) alle votazioni attinenti ad altri princìpi e diritti costituzionali».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 603
Maggioranza 302
Voti favorevoli 571
Voti contrari 32

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura

Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele

Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cipriani Luigi
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco

Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta

Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stanzani Ghedini Sergio Augusto
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato

Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Del Donno Olindo
Mitolo Andrea
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del punto 1-*c*) del principio emendativo n. 1, che prevede l'ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto «alle votazioni su leggi elettorali e relative all'ordinamento costituzionale».

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, noi chiediamo che questo punto sia votato per parti separate, nel senso di votare prima la parte che si riferisce alle votazioni su leggi elettorali, e quindi la restante parte del punto in esame.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Labriola.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannella. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signora Presidente, credo che la Camera non abbia bisogno di grandi illustrazioni su questo punto. Vorrei dire a ciascuno dei colleghi che, se esiste una giustificazione storica, prima ancora che teorica, del voto segreto (per quel che mi riguarda, lo sapete — ma lo ripeto — solo una giustificazione di carat-

tere storico, e non solo tattico, mi induce a considerare eccezioni al favore con il quale guardo al voto palese), qui però devono stare molto attenti. Vi è anche una carica, come dire, attuale che pesa e grava su questa votazione.

Non siamo in pochi a ritenere che l'accanimento, la iattanza, la mancanza di misura con la quale si è voluto caricare la Camera e il Parlamento in questi giorni (quando già avevamo acquisito in realtà una forte maggioranza per un grande avvio di questa riforma) siano stati determinati probabilmente dal calcolo, dall'illusione o dalla volontà, che può essere persistente, magari di riconvocarci a gennaio per dirci con gli stessi toni: e adesso, o crisi di Governo o..., o altrimenti si cambiano le regole del gioco per quel che riguarda il Parlamento europeo!

Su una cosa bisogna essere chiari riguardo alle storie poco simpatiche che abbiamo sentito (Senato..., Camera e tutte le riserve che sono state fatte!) Voi sapete, colleghi, che in questo senso vi sono molte riserve mentali, Ci auguriamo che in questa occasione ci si ricordi che la «legge truffa» del 1953 non era tale — dobbiamo rivendicarlo! — ma era truffaldino il voler cambiare le regole del gioco alla vigilia delle votazioni!

Siamo ormai alla vigilia delle votazioni per il Parlamento europeo: se gravano calcoli — come sicuramente graveranno — da parte di chi non ha strategie (o è imprevidente, e va avanti con pretese quotidiane di imporre la propria convenienza), credo che per questo dobbiamo dimostrare — e il voto segreto deve dimostrarlo a se stesso, se non vuol perdere ogni legittimazione — che la prudenza (anche una prudenza di congiuntura) consiglia alla Camera e al Parlamento un voto molto esplicito su questo punto, anche, in fondo, signora Presidente, per invitare quei colleghi, quegli oligarchi che ben potrebbero, ad essere forse anch'essi meno imprudenti e ad abusare meno del loro prepotere *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balestracci. Ne ha facoltà.

NELLO BALESTRACCI. Signor Presidente, colleghi, voteremo a favore della prima parte di questo principio emendativo, che prevede la possibilità di estendere la disciplina del voto segreto ad un'area delicata e rilevante qual è quella delle leggi elettorali.

Desidero chiarire che il nostro voto positivo deve intendersi come favore ad una soluzione tecnica che preveda la possibilità di votazioni a scrutinio segreto quando la Camera esamini la materia elettorale in prima lettura, e la possibilità che la Camera ricorra al voto segreto, quando l'esame avviene in seconda lettura, qualora il Senato abbia assunto le sue determinazioni a voto palese *(Commenti del deputato Mellini)*.

Il principio, così come da noi apprezzato, non può essere letto in modo banale o bizantino. Chi voglia guardare con animo sereno, sgombro da pregiudizi...

MAURO MELLINI. Questa è una «sbalestrata»!

NELLO BALESTRACCI. ...non vi può rinvenire né una lesione delle autonome decisioni dell'altra Camera né un compromesso di basso profilo.

Il Presidente del Senato, al quale certo non difetta il senso dell'alto ruolo istituzionale che svolge, nella gelosa custodia dell'autonomia del Senato, ritiene opportuno che un raccordo con la Camera, ogni volta si tratti di materia destinata ad investire le competenze dell'una e dell'altro, possa intervenire.

La soluzione è da ritenersi buona, perché afferma il Presidente del Senato «fra l'altro, salvaguarda il bicameralismo, non lede l'autonomia e rispetta la dignità del Senato».

Occorre riconoscere, entrando nel merito, che la definizione delle regole elettorali che riguardano in modo così diretto un elemento costitutivo della democrazia, non possa essere trattata che con grande attenzione e cautela. È necessario che, all'atto della loro definizione, possa essere espressa e valutata ogni opinione e ponde-

rato ogni interesse. La previsione della facoltà di scegliere il metodo di votazione alla Camera che per primo esaminerà la materia e, per l'altra, di potersi comportare in modo diverso, va nella direzione dell'attenzione e della cautela necessaria in tale materia.

Credo, onorevoli colleghi, che debba interessare tutti il fatto che, senza rinunciare a nessuna delle esigenze di cambiamento che quarant'anni di esperienza democratica hanno evidenziato, anche in tema di riforme elettorali, per rendere più rispondente il nostro sistema ai mutamenti profondi della società, si risponda con pronunciamenti meditati e in grado di arricchire e non mortificare il tessuto della nostra società e della nostra democrazia. Né mi pare possa essere definita singolare la facoltà di usare metodi di votazione diversi fra l'una e l'altra Camera sulla materia elettorale, non tanto in considerazione del fatto che le due Camere sono regolate da sistemi elettorali diversi, quanto soprattutto dal fatto che le due Camere, che costituiscono il Parlamento repubblicano che ha una sua unità, pur nelle singole autonomie, in passaggi rilevanti e su temi essenziali per la democrazia, devono trovare una composizione degli interessi, attraverso una integrazione delle singole prerogative, che esalti la tutela dell'interesse generale.

Oltretutto, la doppia lettura e, se richiesto, un diverso metodo di votazione, sono in grado di permettere una verifica migliore, anzi direi al massimo grado, di orientamenti, opinioni e sensibilità che, liberamente proposti e valutati, possono costituire un fondamento più ampio e sicuro per le decisioni conclusive.

Signor Presidente, in conclusione, sulla seconda parte del sottoprincipio 1-*c)* voteremo contro, non tanto per l'esito della precedente votazione che ha respinto il primo principio emendativo, quanto piuttosto perché essa riguarda organismi e materie concernenti anche gli enti locali, che mi pare non possano essere sottoposti a questa disciplina di voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Presidente, noi voteremo a favore di entrambe le parti di questo sottoprincipio 1-*c)* e vorremmo aggiungere serenamente alcune parole. Il Senato, sulle leggi elettorali, farà le sue scelte in piena autonomia, secondo i princìpi del bicameralismo. Non crediamo, tuttavia, che si possa, fin da ora, prefigurare — né noi lo potremmo fare proprio perché il Senato ha la sua piena autonomia — un sistema per cui una Camera fa da cane da guardia all'altra: il Senato fa da cane da guardia alla Camera o la Camera fa da cane da guardia al Senato! *(Commenti del deputato Tassi).*

Del resto noi dobbiamo attenerci al testo del principio emendativo: «Ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto alle votazioni su leggi elettorali» e al testo degli emendamenti richiamati e riassunti, nessuno dei quali parla di prima o di seconda lettura, o dell'una o dell'altra Camera. In questo caso si tratta di verificare se, avendo affermato il principio di voto palese con una grande estensione, si voglia stabilire una eccezione per le leggi elettorali. Con la serena fiducia che sia questo il testo sottoposto al nostro esame, come risulta chiaramente dalla semplice lettura, noi voteremo a favore della prima parte del sottoprincipio 1-*c)*.

Voteremo a favore anche della seconda parte dello stesso sottoprincipio, in quanto la consideriamo molto importante. In proposito mi richiamo ad un argomento addotto dal collega Martinazzoli, per motivare il voto contrario del suo gruppo sul sottoprincipio 1-*a)*, relativo alle leggi costituzionali. Il collega Martinazzoli ha affermato che per le leggi costituzionali esistono già garanzie, rappresentate dal voto con maggioranza qualificata (i due terzi dei componenti di ciascuna Camera o la maggioranza assoluta), nonché dalle due letture da parte di ciascuna Camera. Si tratta di un procedimento che già di per sé — dice l'onorevole Martinazzoli — garantisce il massimo di riflessione.

Per le leggi sull'ordinamento costituzio-

nale queste garanzie, collega Martinazzoli, non esistono, pur trattandosi di leggi di grande rilievo. In tale categoria rientrano, per fare qualche esempio, la legge sull'ordinamento giudiziario e la legge-quadro sulle autonomie locali: provvedimenti di grandissimo rilievo che si approvano a maggioranza semplice, pur essendo costitutive dell'ordinamento costituzionale, come afferma il principio al nostro esame.

Allora, l'argomento in base al quale voi avete respinto la proposta di mantenere lo scrutinio segreto sulle leggi costituzionali non vale per quelle relative all'ordinamento costituzionale. In questo caso non esistono altre garanzie, non vi sono procedure che comportino la possibilità di riflettere a lungo e che richiedano maggioranze qualificate. Con riferimento a queste leggi occorre quindi garantire nel modo più ampio la libertà di voto dei parlamentari *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Usellini. Ne ha facoltà.

MARIO USELLINI. Signor Presidente, intervengo brevemente per sottolineare che concordo con la maggioranza e che sono felice si sia addivenuti alla decisione di consentire lo scrutinio segreto sulle leggi elettorali, che costituiscono un'eccezione non contenuta nel testo della Giunta per il regolamento.

Sono altresì favorevole al mantenimento dello scrutinio segreto sulle leggi relative all'ordinamento costituzionale. Tale è il senso della proposta di modifica al testo della Giunta da me presentata. Per tale ragione voterò a favore dell'intero punto n. 1-*c)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Porto. Ne ha facoltà.

GUIDO LO PORTO. Signor Presidente, occorre precisare il carattere assolutamente peculiare della seconda parte del sottoprincipio 1-*c)*, che si riferisce alle leggi relative all'ordinamento costituzionale.

Esprimiamo il nostro voto favorevole sulla prima parte del sottoprincipio 1-*c)*, relativa alle leggi elettorali, dal momento che abbiamo assunto la posizione di difendere l'astensione dell'applicazione del voto segreto. Vogliamo, poi, sottolineare l'opportunità che si aderisca alla tesi del voto segreto per quanto concerne le leggi relative all'ordinamento costituzionale, richiamandoci alle osservazioni dell'onorevole Bassanini, che condividiamo pienamente. Non si tratta infatti di riforme di carattere costituzionale, per le quali persistono i filtri citati da alcuni oratori della maggioranza, bensì di leggi ordinarie, di tale delicatezza e di tale portata, da richiedere assolutamente il presidio del voto segreto.

Per tali motivi annuncio il nostro voto favorevole sull'intero sottoprincipio 1-*c)*. *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSSO. Signor Presidente, il gruppo di democrazia proletaria voterà a favore sia della prima sia della seconda parte del sottoprincipio 1-*c)*.

Voglio brevemente soffermarmi anch'io sui problemi riguardanti le leggi relative all'ordinamento costituzionale. Devo ricordare che né per leggi relative al consiglio superiore della magistratura né per quelle concernenti l'ordinamento giudiziario è prevista alcuna procedura privilegiata, vale a dire filtri che consentano ripensamenti e diano al Parlamento la possibilità di intervenire in modo ragionevole e — se mi è consentito usare questo aggettivo — saggio, in merito a strumenti fondamentali per la garanzia dei diritti. Scindere la garanzia dei diritti dalla strumentazione istituzionale mi sembra una contraddizione in termini.

Io credo, quindi, che anche i colleghi del gruppo socialista, che si sono fatti portatori della proposta Cardetti, incentrata

sulla difesa dei diritti fondamentali e inviolabili di libertà, debbano convenire che la strumentazione a difesa dei diritti di libertà non può che essere data dall'ordinamento costituzionale. E con questo ho fatto solo un piccolo riferimento.

Vorrei poi, signor Presidente, che rimanesse agli atti l'interpretazione che il gruppo di democrazia proletaria fornisce della delibera della Giunta per il regolamento del 1981, per quanto riguarda i princìpi desumibili dagli emendamenti. A nostro avviso non è assolutamente possibile suddividere gli emendamenti in buoni e cattivi, altrimenti si metterebbe in discussione il lavoro svolto dalla Giunta per il regolamento che ha, appunto, messo insieme i diversi princìpi, chiamando la Camera a pronunciarsi sulle idee guida che ha estrapolato dall'insieme delle proposte emendative presentate.

Voglio con questo dire, signor Presidente, che l'Assemblea non può intervenire sul lavoro che dovrà svolgere la Giunta nella successiva stesura del testo; intaccheremmo, altrimenti, poteri che sono della Giunta per il regolamento, con riferimento ai quali l'onorevole Labriola l'altro giorno, giustamente, ha ritenuto che la Camera non potesse votare. Non vorrei però che le regole venissero stravolte in un senso o in un altro, a seconda delle convenienze di una parte politica!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Intervengo, signor Presidente, e onorevoli colleghi, quasi per un obbligo morale, non essendo certamente un esperto della materia al nostro esame e della relativa procedura. E intervengo su questo sottoprincipio emendativo, che in qualche modo, nella sua seconda parte, ci potrebbe far recuperare il voto che si è avuto sul sottoprincipio precedente. Io sono rimasto molto colpito dal fatto che si sia votato un sottoprincipio di tanta gravità, e vorrei che rimanesse il ricordo di questo momento, paragonato a vicende importanti nella storia del nostro paese.

Onorevole De Mita, vent'anni fa, lei venne ad un congresso della federazione degli universitari cattolici. In quell'occasione svolse una lunghissima relazione sul valore e sul significato del voto segreto nell'ordinamento italiano. Noi, che non avevamo quelle conoscenze, proprio in quelle sue parole (di cui forse ora lei non si ricorda) vedemmo un apporto alla nostra cultura.

CARLO TASSI. Era giovane!

SILVANO LABRIOLA. Era Andreotti!

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Dal seguito delle sue argomentazioni noi constatammo, inoltre, come progressivamente, negli anni più difficili della storia del nostro paese, la riduzione delle libertà fosse passata anche attraverso la modifica di quelle procedure. Ricordando quel passato, ci si può oggi dimenticare di quello che ieri è stato affermato? Evidentemente sì, ma si ricordi che questo è un momento molto grave di cui ognuno si assume le proprie responsabilità.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Ricordo che per quanto riguarda il punto n. 1-*c)* del principio emendativo n. 1, è stata chiesta la votazione per parti separate. Procederemo dunque innanzitutto alla votazione della prima parte, che è del seguente tenore: «alle votazioni su leggi elettorali», e successivamente alla votazione della seconda parte: «...e relative all'ordinamento costituzionale».

Ricordo che è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del punto 1-*c)* del principio emendativo n. 1, che è del seguente tenore: (Ampliamento dei casi di applica-

zione dello scrutinio segreto) «1-*c)* alle votazioni su leggi elettorali».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 605
Maggioranza 303
Voti favorevoli 555
Voti contrari 50

(La Camera approva).

Mi si consenta di rilevare che non mi sembra che ci si sia mai trovati in 605 a prender parte ad una votazione. È sempre un buon segno, onorevoli colleghi!

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte del punto 1-*c)* del principio emendativo n. 1 che è del seguente tenore: (Ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto) «1-*c)* (...) e relative all'ordinamento costituzionale».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 605
Maggioranza 303
Voti favorevoli 334
Voti contrari 271

(La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Vivi commenti).

CARLO TASSI. De Mita, ti trema la poltrona!

PRESIDENTE. Passiamo al punto 1-*d)* del medesimo principio emendativo n. 1: «a seguito di accordi unanimi nella Conferenza dei presidenti dei gruppi». Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul punto 1-*d)* del principio emendativo n. 1, che è del seguente tenore: (Ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto) «1-*d)* a seguito di accordi unanimi nella Conferenza dei presidenti dei gruppi».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 605
Maggioranza 303
Voti favorevoli 301
Voti contrari 304

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti)

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellini Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe

Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea

Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerogolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cipriani Luigi
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio

Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Pannella Marco
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio

Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Puja Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio

Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stanzani Ghedini Sergio Augusto
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Del Donno Olindo
Demitry Giuseppe
Mitolo Andrea
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del punto 1-*e)* del principio emendativo n. 1, che è del seguente tenore «alle votazioni concernenti modifiche al regolamento della Camera e istituzione di Commissioni parlamentari di inchiesta» e sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianco. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro il mio voto favorevole sulla prima parte del punto 1-*e)*.

Vorrei ricordare alla Camera che essa attiene alle norme che regolano la vita

comune di questa Assemblea. Si tratta cioè di materia nella quale il Governo non è coinvolto e che non attiene alla responsabilità degli indirizzi politici dello stesso, né alla coerenza degli orientamenti della sua politica. Si tratta delle cosiddette regole del gioco e ritengo che niente più delle regole del gioco debba essere sottratto al sequestro di maggioranze occasionali o anche politiche.

Ritengo quindi che la riserva della votazione a scrutinio segreto sia un elemento essenziale di garanzia, costituendo il momento finale di valutazione di una materia che è strettamente legata alla vita di questa Assemblea *(Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione per parti separate del punto 1-*e)* del principio emendativo n. 1. Si procederà prima alla votazione della parte relativa «alle votazioni concernenti modifiche al regolamento della Camera», e successivamente alla seconda parte relativa alle parole «e istituzione di Commissioni parlamentari di inchiesta».

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del punto 1-*e)* del principio emendativo n. 1, fino alle parole: «regolamento della Camera».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 606
Maggioranza 304
Voti favorevoli 336
Voti contrari 270

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, del MSI-destra nazionale, della sinistra indipendente, verde, federalista europeo e di democrazia proletaria).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte del punto 1-*e)* del principio emendativo n. 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 602
Maggioranza 302
Voti favorevoli 319
Voti contrari 283

(La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del successivo punto 1-*f)*, del principio emendativo n. 1, che prevede l'ampliamento dei casi di applicazione dello scrutinio segreto «ad ogni altra deliberazione, fatte salve le votazioni che concernono la legge finanziaria, le leggi di bilancio, le leggi collegate nonché le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie».

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul punto 1-*f)* del principio emendativo n. 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 603
Maggioranza 302
Voti favorevoli 297
Voti contrari 306

(La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e del PRI).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio

Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cipriani Luigi
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco

Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo

Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Pannella Marco
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvold Giancarlo

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stanzani Ghedini Sergio Augusto
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni

Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Del Donno Olindo
Demitry Giuseppe
Mitolo Andrea
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del principio emendativo n. 2, che ricordo essere del seguente tenore: «Scrutinio palese nelle votazioni che concernono la legge finanziaria, le leggi di bilancio, le leggi collegate, nonché le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo proposto un assetto della materia finanziaria che era riflesso nel punto 1-*f)* del principio numero 1, che la Camera ha testé respinto. Voteremo comunque a favore del principio numero 2, in quanto riteniamo che la materia finanziaria — cioè quella della spesa e dell'entrata — debba essere oggetto di una votazione a scrutinio palese, così come abbiamo detto sin dall'inizio del dibattito sul tema.

Desidero però richiamare l'attenzione dei colleghi su una particolare questione. Poiché la nostra posizione era quella di ricorrere per ora allo scrutinio palese sulla materia finanziaria e di attendere, per tutte le altre, la risistemazione dell'equilibrio istituzionale, ci riserviamo in sede di voto finale, che esprimeremo martedì prossimo, di valutare il testo che verrà presentato dalla Giunta e di decidere in quel momento quale sarà il nostro atteggiamento *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, desidero innanzi tutto chiederle di disporre la votazione per parti separate del principio numero 2, nel senso di votare prima la parte che va dalle parole «Scrutinio palese» alle parole «di bilancio» e poi la parte che va dalle parole «le leggi collegate» fino alla fine.

Spiegherò brevemente le ragioni che ci hanno indotto a fare questa richiesta e la ringrazio per quanto ella farà per organizzare le votazioni. Il gruppo di democrazia proletaria è contrario allo scrutinio palese sui tetti di spesa e sui totali generali perché ha optato per la disciplina delle votazioni prevista nel regolamento del Senato. Pensiamo che la via maestra da seguire sarebbe stata quella di conservare la possibilità di ricorrere sempre allo scrutinio segreto, eliminando soltanto l'automaticità prevista dall'articolo 91 del nostro regolamento.

A nostro avviso, l'oggetto del principio numero 2 deve essere distinto nel modo che ho poc'anzi indicato, perché una cosa sono i tetti di spesa e i totali generali, altra gli emendamenti ad essi presentati. È infatti possibile che vi siano emendamenti che vanno a coprire diverse opzioni di spesa e che pertanto dovrebbero essere votati a scrutinio segreto. Tutto ciò non metterebbe in discussione i conti globali, cioè quelli davvero importanti ai fini delle entrate e delle spese e, contemporaneamente, consentirebbe di rovesciare accordi di maggioranza, o anche tra maggioranza ed opposizione, di natura lobbistica.

Concludendo, ricordo che la mia richiesta di votazione per parti separate del principio numero 2 si rifà alla cosiddetta «proposta Occhetto», che tendeva a razionalizzare la materia.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Franco Russo se, dopo la votazione della prima parte del principio numero 2, fino alle parole: «di bilancio», desidera che la seconda venga a sua volta separata nel senso di votare prima le parole «le leggi collegate» e poi la frase «nonché le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie». Si tratterebbe così di tre votazioni diverse.

FRANCO RUSSO. Sì, signor Presidente, anche se l'ultima parte, a partire dalla parola «nonché» è ripresa dal principio numero 6. La Camera avrà quindi modo di pronunciarsi con chiarezza votando l'ultimo principio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franco Russo.

Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del principio emendativo n. 2, fino alle parole: «le leggi di bilancio».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 604
Maggioranza 303
Voti favorevoli 521
Voti contrari 83

(La Camera approva).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte del principio emendativo n. 2, concernente le parole: «le leggi collegate».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 602
Maggioranza 302
Voti favorevoli 462
Voti contrari 140

(La Camera approva).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte del principio emendativo n. 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 600
Votanti 599
Astentuto 1
Maggioranza 300
Voti favorevoli 446
Voti contrari 153

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione del principio emendativo n. 3, che è del seguente tenore: «Obbligo di scrutinio palese nelle votazioni in Commissione, fatte salve le votazioni riguardanti persone».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, a me sembra che il principio in esame sia stato ricavato esclusivamente dalle proposte emendative presentate dai colleghi Bassanini e Rodotà, che tuttavia si inserivano in un diverso contesto.

Ritengo che lo scrutinio segreto in Commissione abbia un'incidenza del tutto marginale: escluderlo, salvo che per le votazioni riguardanti le persone, mi sembra pertanto inopportuno. Credo, invece, che sia opportuno mantenerlo per le stesse materie per le quali è previsto in Assemblea quali, ad esempio, i diritti di libertà.

Perché sui diritti di libertà si può votare a scrutinio segreto in aula e non in Commissione?

Per questa semplice ragione ritengo che il principio emendativo n. 3 sia da respingere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul principio emendativo n. 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 603
Maggioranza 302
Voti favorevoli 314
Voti contrari 289

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo

Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cipriani Luigi
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavini Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano

Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natia Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Pannella Marco
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverini Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serra Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stanzani Ghedini Sergio Augusto
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sul principio n. 2, limitatamente alle parole «nonché le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie».

Cederna Antonio

Sono in missione:

Del Donno Olindo
Demitry Giuseppe
Mitolo Andrea
Scovacricchi Martino
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione del principio emendativo n. 4, che è del seguente tenore: «Lo scrutinio segreto, nei casi previsti, è effettuato su richiesta, fatte salve le votazioni riguardanti persone. Modificazione dei relativi *quorum*».

Ricordo che su questo principio è stata richiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare prima la parte iniziale fino alle parole «riguardanti persone», e successivamente la parte residua.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Presidente, abbiamo chiesto la votazione per parti separate del principio in esame e vorrei farne presente la ragione ai colleghi.

Voteremo a favore della prima parte del principio emendativo n. 4, secondo cui lo scrutinio segreto, nei casi previsti, è effettuato su richiesta, fatte salve le votazioni riguardanti persone.

Per quanto riguarda la restante parte del principio emendativo n. 4, occorre invece rilevare che la modificazione dei *quorum*, nel contesto della riforma regolamentare verso la quale ci stiamo incamminando, è particolarmente insidiosa proprio secondo la logica dei partiti di maggioranza.

Ne spiego il perché. Ci si dice che, contrariamente ai timori espressi dai gruppi di opposizione, sarà lasciata ai deputati della maggioranza la libertà di dissentire a scrutinio palese (volete cioè che da ora in poi si voti pressoché tutto a scrutinio palese). Ebbene, l'attuale *quorum* per richiedre una votazione a scrutinio segreto è di trenta deputati: ciò, come sapete, ha indotto tre gruppi dell'opposizione — federalista europeo, verde e di democrazia proletaria — a stabilire un accordo tecnico oltre che politico. È evidente che la previsione di un *quorum* in ipotesi più alto (certo non è scritto nel testo se il *quorum* indicato dalla Giunta dovrà essere più alto o più basso) non rappresenterebbe un ostacolo per i gruppi dell'opposizione, che potrebbero ugualmente stabilire intese tec-

niche e «consorziarsi» per raggiungerlo, ma lo rappresenterebbe proprio per quei deputati della maggioranza che volessero chiedere lo scrutinio segreto, dovendo essi raggiungere non già il numero di trenta, attualmente previsto dal regolamento, ma magari di cinquanta o più.

Rispetto quindi alle limitate eccezioni per le quali vorreste prevedere il ricorso allo scrutinio segreto, mi pare assolutamente contraddittorio pensare di mettere mano a *quorum* già elevati. Non dimentichiamo che, ancora nella passata legislatura, per votare a scrutinio segreto era sufficiente la richiesta di un presidente di gruppo oppure di dieci deputati: un'ulteriore modifica di tale *quorum* sarebbe negativa e controproducente per gli stessi sostenitori della logica che sovrintende alle riforme regolamentari che stiamo esaminando.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinazzoli. Ne ha facoltà.

FERMO MINO MARTINAZZOLI. Signor Presidente, desidero solo far osservare all'onorevole Rutelli che nessun gruppo della maggioranza ha chiesto la manipolazione degli attuali *quorum*.

Voteremo quindi a favore della prima parte del principio emendativo n. 4 e contro la restante parte, relativa alla modificazione dei *quorum*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del principio emendativo n. 4, fino alle parole: «riguardanti persone».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	600
Maggioranza	301
Voti favorevoli	541
Voti contrari	59

(La Camera approva)

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte del principio emendativo n. 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	602
Votanti	601
Astenuto	1
Maggioranza	301
Voti favorevoli	59
Voti contrari	542

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del principio emendativo n. 5, che ricordo essere del seguente tenore: «Soppressione, nella votazione finale delle leggi, dell'obbligo di scrutinio segreto e adozione di modalità che comportino comunque la verifica del numero legale».

Anche su questo principio è stata richiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare prima la parte iniziale fino alle parole «scrutinio segreto», e successivamente la parte residua.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del principio emendativo n. 5, fino alle parole: «scrutinio segreto».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 607
Votanti 606
Astenuto 1
Maggioranza 304
Voti favorevoli 313
Voti contrari 293

(La Camera approva).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla parte restante del principio emendativo n. 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Presenti e votanti 601
Maggioranza 301
Voti favorevoli 520
Voti contrari 81

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso

Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cipriani Luigi
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino

Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo

Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Maza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico

Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Garbiele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Puja Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco

Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stanzani Ghedini Sergio Augusto
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sul principio n. 4, limitatamente alle parole «modificazione dei relativi quorum»:

Caveri Luciano

Si è astenuto sul principio n. 5, fino alle parole «scrutinio segreto»:

Boato Michele

Sono in missione:

Del Donno Olindo
Demitry Giuseppe
Mitolo Andrea
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione del principio emendativo n. 6, che è del seguente tenore: «Applicazione dello scrutinio segreto solo alle questioni strettamente attinenti ai casi previsti, con facoltà di separare le votazioni in relazione al carattere composito dell'oggetto e previsione di forme di consultazione per l'esercizio del potere presidenziale di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 49».

Avverto che anche su questo principio è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare per prima la parte iniziale fino alle parole «casi previsti», di porre in votazione quindi la parte che va dalle parole «con facoltà» alle altre «carattere composito dell'oggetto», e di votare infine la parte residua.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, questo principio, la cui formulazione può apparire oscura, fa riferimento essenzialmente alla questione (che ora risulta diversamente posta per le votazioni sui princìpi) relativa alle disposizioni legislative delle quali una parte sia, diciamo così, normativa e un'altra riguardi la variazione delle entrate e delle uscite, o comunque delle spese. Fa inoltre riferimento alla questione concernente le richieste di parere che il Presidente della Camera dovrebbe avanzare nei casi in cui è incerta l'applicazione del principio del voto palese, qualora sia approvato il testo finale della proposta della Giunta. Non mi oppongo alle votazioni per parti separate che lei ha annunciato, anche se non ritengo che la prima parte possa essere separata dalla seconda, mentre è del tutto comprensibile una votazione separata per la terza parte. Non volevo però sollevare tale questione, ma precisare, signor Presidente, il senso delle dichiarazioni di voto del collega Cardetti e mia.

Onorevole Franco Russo, non abbiamo in alcun modo prefigurato un vincolo per l'applicazione e la lettura del principio che

si stava per votare e sul quale facevamo la nostra dichiarazione di voto. Abbiamo piuttosto ritenuto corrispondente ad un dovere di lealtà da parte nostra (ciò vale, ripeto, sia per l'intervento del collega Cardetti sia per il mio) anticipare il criterio in base al quale noi intendiamo leggere questo principio, ed annunciare il comportamento che terremo nella Giunta per il regolamento quando la Giunta stessa (che rimane il solo organo competente a leggere i princìpi rispetto alla stesura definitiva) si riunirà per prendere in esame i princìpi approvati dall'Assemblea.

Avendo chiarito tali questioni, signor Presidente, dichiariamo il nostro voto favorevole sulle tre parti del principio riassuntivo n. 6.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, anche dopo il chiarimento del collega Labriola, intendo precisare che il gruppo comunista voterà a favore della seconda e della terza parte del principio riassuntivo n. 6. Voterà, cioè, a favore della «facoltà di separare le votazioni» e del potere presidenziale.

Per quanto riguarda la prima parte, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su un punto, sul quale non so se il collega Labriola potrà concordare. Le votazioni che si sono avute fino ad ora hanno dato esiti in qualche misura — se così si può dire — ad incastro. Non è passata, infatti, la riforma costituzionale, ma si è approvato il voto segreto sull'ordinamento costituzionale. Sono questioni che difficilmente possono eesere dipanate con un colpo d'accetta.

Per queste ragioni, sarebbe opportuno che l'Assemblea attribuisse alla Giunta il potere di interpretare questo tipo di questioni.

Tra l'altro nella Giunta vi è una maggioranza ed un'opposizione; non mi pare quindi che la maggioranza possa sentirsi poco tutelata.

Per queste ragioni invito i colleghi, se è possibile, a votare no sulla prima parte, e a votare a favore, come è stato proposto da altri colleghi della maggioranza, sulla seconda e sulla terza parte del principio riassuntivo n. 6.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, credo che la votazione sul principio riassuntivo n. 6 sia molto delicata. Da essa dipende il fatto che, sia pure in ordine alle votazioni (che sono un elemento importante delle norme regolamentari), si disponga di un regolamento oppure no.

Cosa significa prevedere che nell'ambito delle materie attinenti alla libertà di coscienza si effettui un'ulteriore ricerca per verificare cosa sia essenziale per le nostre coscienze, separandolo da ciò che non lo sarebbe? Colleghi democristiani, di fronte ad una questione relativa all'aborto, ad esempio, si potrebbe sostenere che un punto è relativo al diritto di famiglia, e quindi riguarda la coscienza, mentre un altro aspetto non è essenziale, secondo i vostri princìpi, e quindi deve essere votato in modo palese.

Così facendo, si istituzionalizza il dubbio. Certamente la legge presuppone che vi sia una fase di interpretazione; ma altro è che la legge racchiuda una norma, altro è che essa preveda che qualcun altro decida. In tal modo, infatti, si attribuisce un potere discrezionale.

Che significa «questioni strettamente attinenti»? Si tratta di una ulteriore riduzione rispetto a tutte quelle materie sulle quali da parte nostra, vostra o di chiunque, si pone la questione di un — chiamiamolo così — diritto di coscienza. Se ne sono dette tante e vi sono state molte nuove formulazioni, ma «strettamente attinenti» significa che, nel dubbio, si decide a favore del voto palese.

Non solo, ma nel dubbio si prevede — mi dispiace che il salame cui faceva riferimento il collega Bassanini ritorni sempre — che anche nell'ambito di queste fette di salame saranno fatti ulteriori affettamenti

con fette, fettine e sottofette; stabilirà poi la Giunta per il regolamento quale sarà il pezzettino sul quale (bontà sua!) sarà concesso alle vostre coscienze di esprimersi con quella garanzia che si ritiene necessaria.

Dico anche ai colleghi del gruppo comunista, che hanno sostenuto con noi una serie di princìpi, di stare molto attenti, perché tutte le proposizioni del punto n. 6, e non una sola, comportano un'ulteriore chiusura e negazione di quegli spazi che, insieme a noi, voi ed i colleghi del gruppo democristiano avete ritenuto — sia pure da punti di vista diversi — meritevoli di particolare attenzione e tutela.

Se volete veramente assicurare tale tutela, respingete tutti i punti di questo strano guazzabuglio, che prelude a tempi peggiori, anche per quanto riguarda l'interpretazione del già complicato e barocco regolamento che si va definendo.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del principio emendativo n. 6, sino alle parole «casi previsti».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 605
Maggioranza 303
Voti favorevoli 324
Voti contrari 281

(La Camera approva).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte del principio emendativo n. 6, dalle parole «con facoltà» alle parole «dell'oggetto».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 603
Maggioranza 302
Voti favorevoli 549
Voti contrari 54

(La Camera approva).

Onorevoli colleghi, prima di passare all'ultima votazione della seduta sulla terza parte del principio emendativo n. 6, vi ricordo che nel pomeriggio della giornata di lunedì 10 ottobre è previsto il seguito e la conclusione della discussione sulle linee generali delle mozioni e delle risoluzioni concernenti i problemi della sicurezza stradale.

Il seguito della discussione della proposta di modificazione dell'articolo n. 49 del regolamento, con l'esame e la votazione del nuovo testo che presenterà la Giunta, avrà luogo nel pomeriggio della giornata di martedì 11 ottobre. Le proposte della Giunta, se approvate con la maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea, diventeranno norme del regolamento. Si tratta quindi di una votazione molto importante.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte del principio emendativo n. 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 599
Votanti 598
Astenuti 1
Maggioranza 300
Voti favorevoli 530
Voti contrari 68

(La Camera approva).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di martedì 11 ottobre prossimo.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Belocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Brancaccio Maria
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cipriani Luigi
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Rose Emilio

Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino

Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Pannella Marco
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luigia

Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serfini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuseppe
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stanzani Ghedini Sergio Augusto
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sul principio n. 6, da «e previsione» fino alla fine:

Pintor Luigi

Sono in missione:

Del Donno Olindo
Demitry Giuseppe
Mitolo Andrea
Scovacricchi Martino
Trantino Vincenzo

Assegnazione dei disegni di legge finanziaria e del bilancio di previsione dello Stato per il 1989 alla V Commissione in sede referente e decorrenza dei termini per la sessione di bilancio.

PRESIDENTE. A norma del primo comma degli articoli 72 e 120 del regolamento, comunico che i seguenti disegni di legge sono deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989)» (3196);

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991» (3197).

La sessione di bilancio inizia lunedì 10 ottobre. I termini per l'esame in sede consultiva e per quello in sede referente sono fissati, rispettivamente, al 19 ottobre ed al 2 novembre. La sessione dovrà concludersi, con la votazione finale in Assemblea sui disegni di legge, entro mercoledì 23 novembre.

Stralcio di disposizioni di un progetto di legge da parte di una Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. L'XI Commissione permanente (Lavoro), nella seduta in sede legislativa di mercoledì 5 ottobre 1988, esaminando il testo unificato dei progetti di legge n. 672, 1176, 1725, 2049 ha deliberato lo stralcio degli articoli 15 e 16 e delle relative tabelle *A*) e *B*), che assumono il titolo «Disposizioni concernenti il personale della I qualifica del ruolo professionale e dell'avvocatura degli enti disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70 (672-1176-1725-2049-*bis*), restando assegnati alla stessa Commissione, in sede legislativa, con il parere della I e della V Commissione.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 10 ottobre 1988, alle 17:

Seguito della discussione delle mozioni: Forleo ed altri (n. 1-00097); Cederna ed altri (n. 00135); Botta ed altri (n. 1-00199); Vesce ed altri (n. 1-00201) e Donati ed altri (n. 1-00202); e delle risoluzioni: Lucchesi (n. 7-00173); Piredda e Columbu (n. 7-00176); Baghino ed altri (n. 7-00180); Dutto (n. 7-00183); Testa Antonio (n. 7-00184); Ridi ed altri (n. 7-00185) e Manfredi e Savio (n. 7-00186) concernenti i problemi della sicurezza stradale.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
DOTT. CESARE BRUNELLI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 14.

INTERROGAZIONI ANNUNZIATE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CIAFARDINI E CRESCENZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che

con nota n. 18536 del 13 gennaio 1988 il provveditore agli studi di Pescara inoltrava richiesta di conferma di utilizzazione per le attività di educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 270/80 e della circolare ministeriale n. 343 dell'11 novembre 1987, del professor Giuseppe Filareto che aveva iniziato tale attività nell'anno scolastico 1983/84 con ottimi risultati, tanto che si era aperta la possiblità di un ulteriore comando ad altro insegnante da affiancare al predetto;

la legge n. 66/1986 in linea di principio contempla la automaticità della conferma prevedendo in un « sessennio continuativo » il periodo di utilizzazione dei docenti comandati a tale servizio;

l'efficienza di un servizio così delicato necessita di esperienza e continuità, anche tenendo conto che le attività per l'anno scolastico 1988/89 sono state programmate e approvate dal comitato provinciale nella certezza della conferma del docente;

la mancata conferma del docente ha suscitato gravi riserve nell'ambito del comitato provinciale e sconcerto, dubbi e sospetti di vario genere nel mondo della scuola, degli addetti ai lavori, nell'opinione pubblica e nella stampa;

questa improvvisa non conferma, con conseguente sostituzione e riduzione ad un solo elemento della « pianta organica » di docenti comandati per un'attività così specifica e difficile, denota scarsa attenzione verso l'attività stessa e la sua conseguente dequalificazione –:

quali siano i motivi che hanno portato alla non conferma di un docente di alta esperienza e di indiscusse e riconosciute capacità nell'ambito dell'educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze;

quali garanzie ci siano che il servizio possa svilupparsi nelle condizioni attuali;

se sia urgente e necessario disporre per il sesto anno consecutivo, come previsto dalla legge n. 66/86, il comando del professor Filareto perché la sua esperienza possa essere di giovamento alla programmazione futura di una attività che non può essere considerata solo burocraticamente come è apparso dalle decisioni ministeriali assunte. (5-00952)

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

TOMA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali ragioni ostacolano la definizione della pratica di pensione di guerra del signor Bianco Nicola nato a Gallipoli (Lecce). La pratica ha posizione n. 711894/G. (4-08843)

FILIPPINI ROSA, CIPRIANI, RONCHI, RUSSO FRANCO E CEDERNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e per i problemi delle aree urbane.* — Per conoscere – premesso che

il comune di Genova, su sollecitazione de Ministero di grazia e giustizia, ha indicato alternativamente due aree per la realizzazione della nuova struttura di pena e cioè « Monte Rosato » ed « ex cava del Forte Ratti », poco distanti fra loro e facenti parte del sistema agricolo-ambientale-storico collinare;

la localizzazione indicata dal Piano regolatore, in vigore dal 1980, ovvero « Castelluzzo di Molassana » si è rivelata errata ed impraticabile per la scarsa considerazione in cui sono state tenute le componenti e le dinamiche geologiche;

altresì anche le odierne individuazioni alternative del sito risultano, oltreché incompatibili con le attuali destinazioni di Piano Regolatore e con le indicazioni del sopraggiunto Piano Paesistico Regionale adottato ai sensi della legge 431/85 scarsamente sorrette da una preliminare indagine dell'impatto socio-ambientale e sul precario sistema infrastrutturale afferente alle località prescelte;

tali località rivestono a tutt'oggi un insostituibile ruolo dal punto di vista ricreativo, sportivo, agricolo-produttivo sostenuto da una microimprenditorialità rivolta ad attività di gestione ambientale e di manutenzione di versanti altrimenti sottoposti a fenomeni di franosità ed erosione dei suoli in un bacino idrografico ripetutamente sottoposto ad eventi alluvionali;

per quanto riguarda l'area di « Monte Rosato », su di essa vige un vincolo, posto ai sensi della legge 1497/39, con decreto ministeriale del 13 febbraio 1968: « dichiarazione di notevole interesse pubblico delle località Fontanegli, Stallo, Montelungo, Bavari », nel Comune di Genova;

per ciò che riguarda la seconda ipotesi formulata dal comune di Genova, l'area in questione riguarda il piazzale di una ex-cava inattiva limitrofa al complesso monumentale di Forte Ratti (m. 572 s.l.m.), ambito questo che il PRG prevede come destinazione a « parco urbano » collinare per le sue intrinseche caratteristiche storico-ambientali, ricreative, naturali, paesaggistico-panoramiche;

entrambi i due luoghi sono sottoposti, per la loro acclività, a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

che, pur sottolineando la necessità di sostituire l'obsoleto ed invivibile impianto penitenziario cittadino, il tessuto urbano genovese presenta all'interno del perimetro più estesamente edificato ampi « vuoti » e previsioni urbanistiche già rivolte all'insediamento o ristrutturazione di volumetrie;

già oltre 1500 abitanti delle località in questione hanno firmato un appello per la difesa e la salvaguardia ambientale delle aree, negligentemente indicate dal comune di Genova come sedi del nuovo penitenziario –:

se, a fronte degli elementi sollevati, s'intenda rinunziare a sacrificare queste pregiate aree collinari per costruirvi il nuovo istituto di pena genovese;

se, d'intesa con l'amministrazione comunale genovese, possa risultare percorribile l'ipotesi di una collaborazione in uno studio finalizzato all'individuazione di una area, non sempre e non solo colli-

nare, scelta e condivisa dalla popolazione interessata, da destinarsi all'insediamento carcerario futuro, viste le motivate opposizioni espresse dai cittadini nei confronti dei siti indicati dall'amministrazione. (4-08844)

TORCHIO E GEI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere – premesso che

nella seduta del 29 settembre 1988 della Commissione degli esperti per la centrale elettronucleare di Caorso (PC), convocata nel comune emiliano per discutere intorno allo stato attuale dell'impianto ed alla problematica idrogeologica, da più parti si è fatto riferimento alla conservazione del « sito » di Caorso quale « sito qualificato » per un insediamento nucleare di nuova generazione e di tipo avanzato con il superamento degli stessi impianti a « sicurezza passiva »;

detto impianto, si è affermato, dovrebbe essere allestito nell'arco del prossimo lustro e la sua tecnologia sarebbe già allo studio da parte di società statunitensi che detengono il monopolio nel campo dei reattori nucleari;

tali indiscrezioni sarebbero in aperto contrasto con la inequivocabile affermazione del ministro dell'industria espressa alcuni mesi orsono in occasione di un pubblico convegno tenutosi a Cremona: « Caorso non riparte » tradotta con « Caorso non parte più »;

espressamente chiara è apparsa la posizione delle forze politiche e delle amministrazioni locali così come l'esito del recente *referendum* in tema di energia nucleare –:

se esista un fondamento di verità nelle predette notizie, quali siano gli orientamenti del Ministero e del Governo in ordine alla centrale elettronucleare di Caorso, quali i programmi futuri riferiti al predetto impianto e se non ritenga di fornire alle autorità locali eventuali informazioni in ordine ai medesimi. (4-08845)

AMALFITANO. — *Ai Ministri delle finanze e del turismo e spettacolo.* — Per sapere – premesso:

che il signor Martino Scialpi effettuava il 29 ottobre 1981, presso la ricevitoria del totocalcio N. 9.147 di Ginosa (TA), la giocata di una scheda del concorso pronostici n. 11 dell'1 novembre 1981 munita del bollino CONI figlia 625 A doppia 77494, totalizzando 13 punti;

che i giocatori totalizzanti 13 punti in tale concorso realizzavano la vincita di Lire 1.003.052.000;

che il totocalcio rifiutava di convalidare la vincita dello Scialpi per non essere pervenuta dalla cennata ricevitoria la matrice della detta scheda;

che lo smarrimento della scheda non era stato seguito tempestivamente e regolarmente dalla prescritta denunzia da parte della ricevitrice Taiana Maria Luisa;

che il CONI accusava di frode lo Scialpi, costituendosi parte civile nel procedimento penale cui lo stesso era sottoposto per tentativo di truffa, falsità materiale e violenza privata, e resisteva nel giudizio civile dallo Scialpi instaurato per il pagamento, a titolo di risarcimento danni, di quanto gli sarebbe spettato per la vincita;

che il giudizio civile si concludeva col rigetto della domanda dello Scialpi (sentenza Corte di Appello di Roma N. 2107 del 10 maggio/7 ottobre 1985) sull'assunto che, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento del concorso Totocalcio appr. con decreto ministeriale 23 marzo 1963, l'Ente non risponde dei fatti commessi dal ricevitore;

che con sentenza, divenuta definitiva, del 10 febbraio 1987, il giudice istruttore presso il tribunale di Taranto prosciogliva lo Scialpi con la formula « perché il fatto non sussiste », riconoscendo quindi l'insussistenza della frode addebitata al prevenuto e la genuinità della sua giocata vincente;

che nella stessa sentenza, sulla base dei documenti acquisiti in istruttoria, si rilevava che la titolare della ricevitoria ove il malcapitato Scialpi aveva effettuato la sua giocata « non era idonea ad essere preposta ad una ricevitoria per ragioni morali, amministrative e di esperienza », e tanto per essere persona senza fissa dimora, convivente di un pregiudicato per gravi reati sottoposto a misure di polizia, nonché persona pericolosa e « capace di qualsiasi azione », mentre il locale della ricevitoria era noto ritrovo di pregiudicati;

che dai documenti in atti, che non erano stati conosciuti dal giudice civile per il segreto istruttorio, risultava altresì che la Taiana aveva, ciononostante, ottenuto l'affidamento della ricevitoria del Totocalcio con inusitate facilità e rapidità, e ciò pur non abitando all'epoca (agosto 1981) in Ginosa; non risultando titolare, all'atto della concessione, di alcun diritto sull'esercizio (acquistato solo il 19 novembre 1981) e neppure della sua gestione di fatto; essendo priva di autorizzazioni comunali e di P.S. e per tale motivo contravvenzionata e quindi addirittura destinataria di provvedimento di chiusura dell'esercizio da parte del Sindaco;

che, secondo quanto insegna la giurisprudenza, il procedimento di autorizzazione (*rectius*, di concessione) della ricevitoria Totocalcio richiede all'amministrazione il più attento esame in ordine alla sussistenza dei requisiti dell'istante per la gestione, nel rispetto delle precise norme legislative e regolamentari e sotto la vigilanza del CONI, di un servizio affidato ad ente pubblico, a tal fine dovendosi effettuare idonea istruttoria anche di merito sull'idoneità del soggetto istante, in primo luogo acquisendo i documenti comprovanti la disponibilità e il diritto sull'esercizio e la regolare gestione dello stesso;

che invece il CONI, nel caso di specie, ometteva tale istruttoria e quindi, anche successivamente all'incredibile rilascio della concessione alla Taiana, omet-teva del tutto di effettuare quei controlli e di esercitare quella vigilanza che gli compete sulla regolarità della gestione della ricevitoria, revocandola solo a fine stagione 1981-82, e cioè nel giugno 1982, tardi per evitare i fatti pregiudizievoli per il pubblico dei giocatori e per il malcapitato Scialpi;

che ai sensi dell'articolo 14 CPV. del regolamento approvato con decreto ministeriale 23 marzo 1963, il CONI risponde direttamente dei danni cagionati per colpa grave o dolo nella attività propria, tale di tutta evidenza essendo (per stessa definizione delle disposizioni CONI che la qualifica « fase più delicata ed importante di tutto il procedimento ») quella dell'istruttoria e della delibera della concessione;

che lo Scialpi ha, sulla base dei documenti anche provenienti dal CONI conosciuti dopo la conclusione del procedimento penale, chiesto alla Corte di appello di Roma la revocazione della precedente sentenza con la condanna del CONI al risarcimento dei danni cagionatigli, con la mancata convalida della vincita, per fatto e colpa del CONI sotto i profili cennati, e che in tale giudizio l'ente resiste ancora una volta alla pretesa dello sfortunato cittadino, privato del premio per la vincita ed addirittura condannato al rimborso delle spese legali in favore del CONI nel giudizio civile;

che la vicenda ha avuto larga eco non solo in Puglia, ma persino nell'ambito nazionale, ingenerando legittimi dubbi sulla regolarità e linearità del concorso Totocalcio e discredito presso gli sportivi ed i giocatori nei confronti del CONI –:

quali siano le determinazioni, rispettivamente di competenza del ministro delle finanze e del CONI in ordine alle gravi irregolarità compiute in relazione alla concessione a Taiana Maria Luisa della ricevitoria Totocalcio N. 9.147 di Ginosa (TA) nel periodo agosto 1981 – giugno 1982 e di cui s'è detto, nonché con riguardo alla vicenda riguardante lo Scialpi;

quali siano le determinazioni, per quanto di competenza, del ministro delle finanze e del CONI a seguito dell'esito del giudizio penale conclusosi con il pieno proscioglimento dello Scialpi, in ordine alla pretesa risarcitoria da questi azionata dinanzi alla Corte di appello di Roma per il danno subìto per fatto e colpa del CONI;

se si ritenga che il persistere, da parte del CONI, nel sinora assunto atteggiamento di negazione delle proprie responsabilità – ormai definitivamente acclarate nell'istruttoria penale – e di ogni e qualsiasi conseguenza risarcitoria nei confronti dei cittadini danneggiati, ingeneri fondati dubbi e getti il discredito sul concorso pronostici gestito dall'ente pubblico con conseguenze – oltre che certe sulla legalità e sulla moralità dell'operato della P.A. – in prospettiva sull'erario. (4-08846)

MANNINO ANTONINO, MONELLO, AMODEO, BARBALACE E SAPIENZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, del tesoro, dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere – premesso che

già con interrogazione n. 4-08409 sono stati richiesti interventi urgenti a favore delle zone della provincia di Ragusa colpite dal nubifragio del 15 settembre 1988;

a tutt'oggi, a distanza di oltre 20 giorni dai fatti nessun intervento risulta messo in atto;

nel frattempo aumenta il malcontento fra le popolazioni colpite ancora in attesa di concreti interventi al fine di riparare ai danni subiti dagli impianti produttivi agricoli, artigianali, commerciali, industriali, e dalle abitazioni dei privati;

dopo 15 giorni è deceduta la persona gravemente ferita a seguito della tromba d'aria e ci si trova inoltre in presenza di altri casi di gravissima invalidità;

comincia a pesare sempre più il problema del fermo delle segherie completamente distrutte o danneggiate, per i cui dipendenti si reputa opportuna la CIG –:

se intendano subito e senza ulteriori indugi prendere i necessari provvedimpenti per assicurare la presenza dello Stato in zone che non possano essere prese in considerazione solo per scelte penalizzanti. (4-08847)

BORRUSO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che

nei mesi scorsi numerose notizie di stampa segnalavano la grave situazione creatasi nel comune di Mola di Bari per la gran quantità di cave artificiali formatesi in questi ultimi anni per i continui prelievi di terreno coltivati da vari operatori agricoli della zona;

questi prelievi provocano gravi e permanenti alterazioni dell'ecosistema nell'area interessata specialmente quando lo scavo raggiunge la profondità della falda di acqua di raccolta che serve al'irrigazione dei campi. In tal caso l'acqua esonda nella cava creando un grave danno e facilitando l'inquinamento di tutta la falda;

a tutto ciò si aggiunge la pericolosa situazione creatasi intorno alla cava in località Martucci divenuta discarica autorizzata gestita dall'impresa Lombardi, ma non controllata in quanto non vengono effettuati rilievi periodici sul grado di impatto ambientale e sulle modalità di compattamento dei RSU (rifiuti solidi urbani) che vi vengono depositati da numerosi comuni italiani tra cui la città di Firenze;

analoga situazione critica è stata denunciata da Italia Nostra al pretore di Rutigliano (Bari) in merito a scarichi abusivi e inquinanti in località Pescara –:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere di concerto con gli enti locali competenti per territorio e in particolare

con l'Ufficio Minerario Regionale e il comune di Mola al fine di interrompere definitivamente il prelievo abusivo di terreno dal territorio del comune di Mola; di verificare la correttezza e l'efficacia dell'opera di controllo effettuata dall'impresa Lombardi sulla discarica Martucci; di attivare le opportune misure di sorveglianza per impedire il ripetersi di scarichi abusivi di sostanze nocive nella zona già troppo degradata tra Mola e Conversano. (4-08848)

PORTATADINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere la valutazione degli organi competenti sui fatti seguenti, determinatisi al consiglio scolastico distrettuale n. 46 di Rimini, regione Emilia-Romagna:

1) in merito alla elezione a vicepresidente della signora Laura Muti: si ritiene sia illegittima per incompatibilità. In tutte le pubbliche amministrazioni non sono eleggibili a cariche amministrative e dirigenziali coloro che ne risultano dipendenti o comunque soggetti a controllo o a vigilanza da parte della stessa amministrazione. A differenza di altri organi collegiali della scuola, il presidente del CSD (e perciò ove venga eletto, il vicepresidente) esercita funzioni di capo dell'ufficio amministrativo del distretto con obblighi di controllo e vigilanza sul personale ivi in servizio, non essendoci uno specifico funzionario direttivo addetto a tali funzioni;

2) nella proclamazione degli eletti nella giunta esecutiva del distretto scolastico n. 46 il neo presidente professor Alberto Tacconi, nonostante i rilievi formulati da alcuni membri del consiglio, non ha tenuto conto che l'articolo 26 del regolamento interno stabilisce che « la Giunta esecutiva è composta dal Presidente del CSD, che la presiede e da altri 6 membri, tra i quali due della componente studentesca, eletti dal CSD nel proprio ambito con voto limitato a due nominativi ». Sono stati proclamati eletti, come si evince dall'estratto del verbale, i consiglieri: Biotti Bruno, Bernardi Giulio, Martinini Giuseppina, Capelli Laura, Muti Laura, Di Grazia Angela, nessuno dei quali appartenenti alla componente studentesca. Gli unici studenti che hanno riportato voti nella votazione apposita: Astolfi Nicoletta e Morri Silvia, sono stati ignorati. L'articolo 24 ultimo comma del citato regolamento obbliga il presidente al « rispetto delle norme previste dal presente regolamento »; infatti dopo l'approvazione di tale regolamento le elezioni della Giunta, per altro facoltativa per legge e pertanto soggetta ad eventuale regolamentazione come nel caso (articolo 11, comma n. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 416/1974) si sono sempre svolte secondo il dettato regolamentare con riserva di due posti per gli studenti nella Giunta esecutiva. Come risulta dai verbali del consiglio che deliberò il vigente regolamento tale riserva fu inserita per garantire la presenza della componente studentesca, il cui apporto è stato ritenuto necessario e significativo. (4-08849)

BONFATTI PAINI, BENEVELLI, BOSELLI, SERAFINI MASSIMO E TESTA ENRICO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che

nei giorni scorsi molti organi di informazione hanno riportato notizie secondo le quali i rifiuti tossici trasportati dalla nave *Deep Sea Carries* sarebbero destinati a discariche o ad impianti di smaltimento lombardi fra i quali uno sarebbe localizzato a Mantova;

a Mantova risulta essere attivo un unico impianto presso lo stabilimento Montedipe, abilitato ad eliminare 12 mila tonnellate annue di rifiuti, secondo una precisa tabella;

la direzione dello stabilimento sembra non essere stata informata di tali presunte intenzioni, così come gli enti locali (comune, provincia, USSL 47) –:

se tali notizie corrispondono al vero ed, in caso affermativo, quali criteri sono

stati alla base della scelta di Mantova, quale tipo di scorie si intendono smaltire, in quale quantità, quale sia la loro compatibilità con l'impianto di smaltimento e quali conseguenze la loro eliminazione porterà nell'ambiente circostante, in modo particolare nell'atmosfera. (4-08850)

BONFATTI PAINI E BENEVELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso che

la provincia di Mantova risulta essere interessata dalla sperimentazione alta velocità nel tratto ferroviario Suzzara - Modena;

i lavori già iniziati, con gravi disagi per gli utenti, i quali sono costretti a fruire di servizio sostitutivo con autobus, ovviamente molto più lento e rivelatosi insufficiente in relazione al grande flusso di studenti e lavoratori pendolari, sono inspiegabilmente sospesi;

nel frattempo non risulta possibile ripristinare il normale servizio ferroviario in quanto i precedenti binari hanno subìto parziali demolizioni –:

quali siano le cause che hanno determinato la sospensione dei lavori;

se corrisponda a verità la notizia che la mancata prosecuzione delle opere dipenda dalle direttive del Governo in materia di manovra economica, finalizzata alla riduzione del deficit pubblico;

se, in caso affermativo, ritenga il ministro ed il Governo ancora più dannoso per la finanza pubblica ritardare l'esecuzione dei lavori già iniziati in considerazione dei maggiori costi e degli indennizzi all'impresa cui inevitabilmente si andrà incontro, e assai lesivo per i cittadini fruitori del servizio, in gran parte lavoratori e studenti, i quali ingiustificatamente debbono sobbarcarsi disagi inutili. (4-08851)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere quali iniziative il Governo intenda prendere per recuperare ai vari uffici e servizi, il personale « distaccato » presso Ministeri: i magistrati soprattutto presso il Ministero di grazia e giustizia, dipendenti dell'« Ente ferroviario » presso vari gabinetti ministeriali e servizi particolari, con un esborso per il predetto ente di ben lire 2.650.000.000 all'anno.

Per sapere se sia vero, inoltre, che il « distacco » di dipendenti presso il gabinetto del ministro dei trasporti abbia comportato addirittura per l'Ente ferroviario l'esborso di ben lire 8.269.000.000 a tutto il 1987.

Per sapere se non si ritenga opportuno in periodo di « tagli di spesa » far sì che ogni ente ed ufficio incominci ad utilizzare e a servirsi solamente del personale di sua spettanza e che, eventuali distacchi, avvengano con il « distacco » anche della relativa spesa. (4-08852)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, dell'interno, della difesa, per i beni culturali e ambientali, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere che cosa intendano fare in ordine all'immenso patrimonio immobiliare dello Stato, costituito da caserme militari, ormai di fatto inutilizzate e inutilizzabili (specie in certe zone come Piacenza) per i fini di istituto, per ragioni note e inutili da ripetere.

Per sapere come mai, proprio a Piacenza, nel trasferire la caserma della Guardia di finanza sia stato deciso l'utilizzo di un immobile di proprietà privata e, quindi, in locazione, invece del ben più logico ed economico uso di una delle tante caserme vuote e ormai inutili in quella città.

Per sapere se, in genere, con criteri inaccettabili come quello seguito nel caso della caserma della Guardia finanza di Piacenza il Governo provveda alla amministrazione dell'intero patrimonio immobiliare dello Stato (valutato in 25 mila miliardi di lire) e costituito da 8.146 immobili di tipo « signorile », 227.847 di tipo « popolare » o simile; oltre ad uffici, ca-

serme e simili per un valore di altri 10.000 miliardi di lire.

Per sapere se sia noto al Governo che nel caso della caserma della Guardia di finanza di Piacenza la decisione abbia comportato la perdita degli alloggi per i sottufficiali scapoli e una notevole riduzione della possibilità di ricovero dei veicoli, anche di servizio, rispetto alla vecchia caserma che seppure non fosse ideale era certamente anche topograficamente più utilmente collocata. (4-08853)

SERAFINI ANNA MARIA, TURCO, MARTINI, CAPPIELLO, TADDEI, FAGNI, CAPECCHI, MINOZZI, BIANCHI BERETTA, LODI FAUSTINI FUSTINI E MIGLIASSO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere – premesso che

esiste un accordo tra le forze sociali, economiche, politiche e sindacali della provincia di Siena per un piano di reindustrializzazione del territorio senese;

tale accordo ha come proprio perno l'inserimento delle lavoratrici e dei lavoratori ex Emerson nelle aziende Ultravox, Piaggio, Autoflug:

esiste la disponibilità di aziende artigiane e cooperative a contribuire, con ulteriori inserimenti, alla soluzione positiva della vicenda ex Emerson;

negli anni precedenti è stata concessa la cassa integrazione alle lavoratrici ed ai lavoratori ex Emerson al fine di rendere possibile tale inserimento;

siamo in presenza nel territorio senese di un aumento considerevole della disoccupazione in particolare di quella femminile (sul tasso generale del 13 per cento la disoccupazione femminile rappresenta l'8 per cento);

oltre il 90 per cento degli addetti alla ex Emerson è costituita da donne;

la loro lotta ha assunto il valore simbolico per l'insieme delle donne senesi e toscane –:

quali iniziative s'intenda prendere per rimuovere il parere negativo espresso dal comitato tecnico del CIPI riguardo la richiesta di cassa integrazione per le lavoratrici e lavoratori ex Emerson nel periodo aprile-settembre 1988 e l'ulteriore concessione di un periodo di cassa integrazione nei mesi compresi tra l'ottobre 1988 e il settembre 1989, al fine di consentire il piano di smobilizzo presentato dalle organizzazioni sindacali. (4-08854)

SALERNO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere – premesso che

in occasione delle XXIV Olimpiadi la R.A.I. ha organizzato in regime di monopolio la trasmissione in ripresa diretta delle gare principali che si svolgono a Seul;

nella trasmissione del 30 settembre 1988, precisamente nella notte tra il 29 ed il 30 settembre, era pertanto in corso la ripresa diretta delle gare di atletica leggera dallo stadio olimpico di Seul;

durante dette gare si sono parallelamente svolte anche talune competizioni olimpiche per disabili. Una di queste competizioni, e precisamente una gara di corsa in pista su carrozzine, è stata ripresa dalla regia locale e trasmessa su circuito internazionale, al pari di qualsiasi altra gara;

detta competizione non è stata corredata da alcun commento da parte del telecronista R.A.I. *in loco.* Al termine della competizione stessa, il telecronista, rispondendo al collega presso lo studio centrale di Roma che gli chiedeva quali fossero le gare olimpiche successive in programma, pronunciava una frase, che si riporta pressoché testualmente: « Speriamo che la regia si decida a mandarci immagini meno impietose ». Il cronista

stesso si è astenuto non solo dal commento della gara, ma anche quantomeno dal comunicare il risultato della stessa, che, per la cronaca, costituisce in tutto e per tutto gara ufficiale olimpica per disabili.

Considerato

la riconosciuta funzione anche sociale dello strumento televisivo, attesa altresì la sua intrinseca potenzialità di contatto con il pubblico;

la altrettanto riconosciuta funzione sociale dello sport, ancor più quello olimpico che è o comunque dovrebbe essere, puro e come tale più positivo nei confronti delle *audience* televisiva sotto il profilo educativo;

la posizione di monopolio della R.A.I. in ordine alla trasmissione dei Giochi Olimpici, ed i suoi correlativi doveri, e le conseguenziali responsabilità, nei confronti dell'utenza;

la tutela dei diritti dei disabili che la normativa – anche costituzionale – vigente, per quanto disapplicata per lo più, riconosce perché tale categoria di cittadini non solo non sia in alcun modo scriminata, ma anche e soprattutto aiutata e valorizzata;

la grandissima funzione di riabilitazione fisica, psicologica e sociale, che lo sport riveste per la problematica dell'*handicap*, e che assurge pertanto ai massimi livelli proprio in occasione dell'appuntamento olimpico che, tra l'altro, dovrebbe essere permeato dello spirito di monsieur De Coubertin (la partecipazione);

lo straordinario valore sportivo, anche assoluto, riconosciuto agli atleti portatori di *handicap*, a fronte anche dei risultati dello sport « ufficiale », ossia quello dei normodotati.

Ritenuto

che, a fronte di quanto sopra esposto, la R.A.I. aveva il dovere di commentare in tutto e per tutto la gara in questione, al pari di qualsiasi altra, e che ciò non facendo non ha correttamente adempiuto i propri doveri di cronaca, in ciò scriminando i disabili;

che, oltretutto, il commento di detta gara poteva essere una ottima occasione, l'ennesima perduta, per spendere qualche doverosa parola in ossequio al grande sforzo fisico e morale che l'atleta disabile impegna, senza dubbio quantomeno al pari di quello normodotato –:

se condivide queste valutazioni e in quale maniera intende intervenire.

(4-08855)

abete grafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma